

REFERENDUM ABROGATIVO

12 GIUGNO 2022



Sono [cinque i referendum abrogativi](#)(volti ad eliminare leggi o decreti legge, in modo totale o parziale, attraverso una consultazione popolare) ex art. 75 della Costituzione indetti con decreto del Presidente della Repubblica del 6 aprile scorso per il giorno di domenica 12 giugno 2022.



Scheda di colore **ROSSO** per il referendum n. 1

abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi (decreto Severino);

Chi è per il “sì” sostiene che la legge penalizza gli amministratori locali che vengono automaticamente sospesi anche senza condanna definitiva. Il referendum elimina l’automatismo restituendo ai giudici la facoltà di decidere se applicare o meno l’interdizione dai pubblici uffici.

Chi è per il “no” sottolinea, invece che la vittoria del sì avrebbe l’effetto di cancellare tutto il decreto, non solo la parte riguardante gli amministratori locali con la conseguenza che anche i sindaci, gli amministratori **condannati in via definitiva** potranno candidarsi e ricoprire cariche pubbliche.

Se vuoi eliminare l’incandidabilità, l’ineleggibilità e la decadenza automatica per i politici in caso di condanna vota “sì”, altrimenti vota “no”.



Scheda di colore **ARANCIONE** per il referendum n. 2

limitazione delle misure cautelari: abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale;

Chi è per il “sì” sostiene che oggi vi sia un uso eccessivo della **custodia cautelare** e si mettano spesso in carcere persone non condannate, in violazione del principio della **presunzione di innocenza**. In caso di vittoria del sì, resterebbe in vigore la carcerazione preventiva per i reati più gravi e si abolirebbe l'ultima parte dell'art. **274 c.p.p.**, e cioè la possibilità di motivare l'applicazione della misura cautelare in carcere con il pericolo di: *“reiterazione del reato”*.

Chi è per il “no” sostiene che sia necessario mantenere in vigore la legge che consente l'arresto o i domiciliari anche per la motivazione del pericolo di ripetizione del reato (art. 274 c.p.p. comma 1 lett.c)

Se vuoi eliminare l'applicabilità delle misure cautelari in caso di ripetizione del reato vota “sì”, altrimenti vota “no”.



scheda di colore **GIALLO** per il referendum n. 3:

Separazione delle funzioni dei magistrati. Abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati;

Chi è per il “sì” sostiene che separare le carriere garantirebbe una maggiore imparzialità dei giudici e sarebbe una condizione ideale per il sistema democratico., Oggi i magistrati, nel corso della loro vita professionale possono passare dalla funzione requirente alla funzione giudicante e viceversa, con delle limitazioni, non più di quattro volte. **In caso di vittoria del sì** il magistrato dovrà scegliere all’inizio della carriera la funzione requirente o giudicante e mantenerla per tutta la vita professionale.

Chi è per il “no” sostiene che la separazione delle carriere non sarà comunque efficace dato che la formazione, il concorso per accedere alla magistratura e gli organi di autogoverno dei magistrati resterebbero in comune. Inoltre, c’è chi teme che in questo modo i pubblici ministeri sarebbero sottoposti a un **maggiore controllo** da parte del Governo, finendo per diventare una sorta di **“avvocati” della maggioranza** che controlla l’esecutivo.

Se vuoi che le carriere dei magistrati – giudici e pubblici ministeri – siano separate vota “sì”, altrimenti vota “no”.



scheda di colore **GRIGIO** per il Referendum n. 4

Partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Abrogazione di norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte;

Chi è per il “sì” sostiene che questa riforma renderebbe la magistratura **meno autoreferenziale** e la valutazione dei magistrati più oggettiva, consentendo **alla componente laica (avvocati e docenti)** del Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione e dei Consigli Giudiziari di partecipare alle attività di valutazione della professionalità dei magistrati.

Attualmente, invece, i magistrati vengono valutati dal CSM ogni quattro anni ma alla loro valutazione possono partecipare soltanto altri magistrati, escludendo di fatto docenti ed avvocati.

Chi è per il “no” è convinto che non sia opportuno dare agli avvocati ed ai docenti il ruolo di valutare i magistrati, dato che nei processi i pubblici ministeri rappresentano la **controparte degli avvocati**.



scheda di colore **VERDE** per il Referendum n. 5:

Abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura.

Chi è per il “sì” sostiene che ogni magistrato debba poter presentare la propria candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura, in autonomia, senza necessariamente cercare l'appoggio di altri magistrati. In questo modo i magistrati potrebbero sganciarsi dall'obbligo di trovare accordi politici e dal **sistema delle correnti**, così da premiare il merito piuttosto che l'adesione politica

Attualmente, per poter presentare la propria candidatura, ogni magistrato deve raccogliere almeno 25 firme di altri magistrati.

Chi è per il “no” afferma che la riforma non eliminerebbe il potere delle correnti poiché interviene in modo **poco rilevante**. Ma c'è anche chi non vede le correnti come un sistema negativo in sé, in quanto aggregazioni di persone che condividono **ideali e principi comuni**.

Se vuoi eliminare l'obbligo di trovare 25 firme per candidarsi al Consiglio superiore della magistratura vota “sì”, altrimenti vota “no”.